



parco nazionale®
*dell'***alta murgia**

Rassegna Stampa

GENNAIO 2013

Quotidiani, periodici, stampa locale

10 gennaio 2013 - Corriere del Mezzogiorno, pag. 10: *Abbatere i daini? No del Parco*

Il caso Scende in campo il presidente Veronico. Dalla Bat: «Prima di ogni decisione sentiremo l'ente»

Abbatere i daini? No del Parco

Gli animali potrebbero trovare posto nell'area dell'Alta Murgia

2

ANDRIA — Stop all'abbattimento dei daini dell'azienda provinciale "Papparicotta". Prima di qualsiasi atto che possa riguardare il destino dei circa duecento animali ospitati nella struttura sull'Andria-Canosa, la Provincia Bat si consulterà con il parco dell'Alta Murgia. Il presidente Cesare Veronico ha contattato, l'altro giorno, l'assessore all'Agricoltura della Bat, Domenico Campana, per chiedere chiarimenti sull'ipotesi di un "abbattimento selettivo" dei bellissimi animali e, soprattutto, evitare che siano uccisi. Il problema è che la loro presenza ormai è diventata incompatibile con le dimensioni e le risorse dell'azienda agricola della Bat.

Di abbattimento si era parlato già nel luglio 2011, quando saltò fuori una determina che disponeva questa misura. In-

sorsero ambientalisti e cittadini comuni e, allora, si pensò di darli in "adozione". L'idea fu del presidente della Provincia, Francesco Ventola, che rivolse un appello ai privati in grado di ospitare gli animali nelle proprie aziende. In tanti manifestarono interesse per avere uno o più esemplari nelle proprie strutture, ma poi nessuno ha concretizzato la proposta. Il problema è la difficoltà (e di conseguenza il costo) per la cattura e il trasporto di questi animali. Per questo il problema si è riproposto, con l'aggiunta che i daini sono anche aumentati di numero e sono circa un centinaio quelli considerati "in eccesso" su una superficie di trenta ettari. «Prima di qualsiasi iniziativa — spiega Veronico — l'assessore ci informerà. Ho dato la disponibilità dell'ente a cercare di ridistribuire i dai-

ni in eccesso tra le strutture che si occupano di animali sul territorio dell'area protetta. Penso alle masserie didattiche o aziende in grado di ospitare questi particolari animali. In ogni caso — conclude il responsabile del parco dell'Alta Murgia — la priorità è salvare la vita di tutti i daini».

L'assessore Campana, dal canto suo, ribadisce che non è mai stata intenzione della Provincia quella di fare una mattanza, ma di dover comunque intervenire per ridurre il numero dei daini che rischiano di distruggere tutto quello che trovano all'interno dell'area in cui sono ospitati. «L'abbattimento selettivo — garantisce Campana — è l'estrema ratio. Prima di mettere in atto una cosa del genere, richiameremo tutte le aziende che avevano manifestato interesse ad adottare dei

daini per capire se intendono confermare le loro proposte». L'assessore, però, assicura anche che «sarà tenuta presente la disponibilità del parco dell'Alta Murgia — conclude — che è sicuramente in grado di darci una mano per trovare la migliore sistemazione per questi animali».

Carmen Carbonara



Nella foto alcuni daini. Nell'azienda agricola della Bat Papparicotta ce ne sono all'incirca duecento. Nel tondo il presidente del parco dell'Alta Murgia, Cesare Veronico

Rassegna Stampa – Web – TV Gennaio 2013

13 gennaio 2013 – Il quotidiano di Foggia, pag. 6: “Le aree protette sono una fonte di nuove economie per il sistema-Italia”

{ Bari } Riforma della legge sui parchi. Il presidente dell'Alta Murgia veronico

“Le aree protette sono una fonte di nuove economie per il sistema-italia”

3

La commissione Ambiente del Senato, presieduta dal Senatore Antonio D'Alì ha esaminato e approvato il ddl 1820 relativo alle “Nuove disposizioni in materia di aree protette”. Tale atto modifica la composizione dei Consigli direttivi dei Parchi Nazionali e le modalità di nomina riducendo il numero dei consiglieri ed eliminando i gettoni di presenza. L'atto, che pone le premesse per una riforma complessiva della legge 394 relativa alla gestione delle aree protette, è stato accolto favorevolmente dal Presidente del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Cesare

Veronico che, in linea con la posizione assunta da Federparchi, aveva più volte richiesto un intervento urgente a favore di queste riforme, ritenute improcrastinabili, sollecitando l'attenzione dei mass media nella conferenza stampa dello scorso 15 dicembre. Veronico ha commentato con soddisfazione la notizia: “Abbiamo atteso per anni questa riforma che, di fatto, va nella direzione da noi auspicata, snellendo la gestione dei Parchi e riconoscendo il ruolo e la funzione dei loro organi dirigenti. Adesso l'iter è in dirittura di arrivo e c'è la possibilità con-

creta che in tempi brevi, con l'insediamento del nuovo parlamento, tale riforma possa essere attuata dalla commissione deliberante. I Parchi, oltre a tutelare e valorizzare la straordinaria biodiversità del Paese, rappresentano anche una fonte concreta di economie nuove per il sistema-Italia: nei parchi si può produrre agricoltura di qualità, turismo-natura, energia pulita, sviluppare creatività e socialità. I dati di Unioncamere del 2011 confermano che all'interno dei

parchi si genera il 3,2% della ricchezza del paese: un 'motore verde' che può dare nuovo impulso alle politiche economiche in una fase di particolare criticità”.



14 gennaio 2013 - Corriere del Mezzogiorno, pag. 6 : *Alta Murgia, terra da riscoprire*

4

L'itinerario A disposizione dei visitatori un pulmino a metano da quindici posti

Alta Murgia, terra da riscoprire

Un parco nazionale che rappresenta una ricchezza

Istituito nel 1998, il parco nazionale dell'Alta Murgia rappresenta una ricchezza per la Puglia. Si estende dalla costa adriatica ai rilievi lucani. Ha la sua altezza massima nei 679 metri della vetta di monte Caccia ed è costituito prevalentemente da rocce calcaree, tufi, depositi di argille, sabbie e depositi alluvionali terrosi e ciottolosi che mescolati all'humus e alle terre rosse, formano i pochi terreni coltivabili. I pascoli hanno un aspetto piuttosto brullo ma ospitano numerose specie vegetali di grande importanza: muschi e licheni, varie graminacee e ferule. Il sottobosco è ricco di orchidee selvatiche, di cui alcune autoctone e di cespugli di rose canine. Tutto l'altopiano è ricoperto di funghi, tuberi e bulbacee, anche di genere commestibile, come i lampascioni, gli asparagi selvatici e i cardoncelli. Due le principali attrazioni: Castel del Monte e il sito dell'homo Arcaicus di Altamura oltre a distese di cave, boschetti, campagne e territori incontaminati. Cesare Veronico, neo presidente dell'ente, ha sviluppato un programma di interventi per valorizzare l'intera zona. «L'obiettivo della conservazione della natura è il primo punto all'ordine del giorno di un parco. E fin qui è stato svolto un ottimo lavoro. Siamo in anticipo rispetto a diversi altri parchi nazionali sulla definizione di un piano del Parco. Il prossimo obiettivo è la valorizzazione: far diventare il parco nazionale dell'Alta Murgia il miglior parco d'Italia, coinvolgendo il mondo dell'associazionismo, le imprese, i cittadini». Lo spirito della sua missione è riassunto in una dichiarazione: «Il no-

La scheda

L'istituzione

Il parco nazionale dell'Alta Murgia è stato istituito nel 1998.

Le dimensioni

Si estende dalla costa adriatica ai rilievi lucani. Ha la sua altezza massima nei 679 metri della vetta di monte Caccia ed è costituito prevalentemente da rocce calcaree, tufi, depositi di argille, sabbie e depositi alluvionali terrosi e ciottolosi.

stro deve essere un parco aperto, vogliamo coinvolgere tutti quelli che vogliono migliorare il parco, che abitano il parco, che sono il parco». Un altro punto determinante per la crescita del progetto è quello di costituire una rete dei parchi, che «metta a sistema tutte le aree protette, un punto di incontro tra le iniziative dei singoli parchi, per raccontare la vita nei territori incrementare l'attrattiva nei confronti dell'esterno e rafforzare le potenzialità di tutte le aree pugliesi. L'Alta Murgia si distingue per le tante potenzialità, ancora nascoste: dagli itinerari delle chiese rupestri di Gravina al teatro Mercadante, passando per le grotte di Sant'Angelo di Santeramo, offrendo un nuovo slancio a livello locale, nazionale ed internazionale dell'area. Il parco dell'Alta Murgia si sta pian piano anche facendo conoscere al resto dell'Italia. E l'ente ha predisposto una serie di itinerari rivolti ad un target generico che desidera venire a conoscenza del territorio, senza avere capacità specifiche. Il parco nazionale dell'Alta Murgia mette gratuitamente a disposizione un pulmino a metano, da quindici posti, per gruppi di almeno otto/nove persone. Per decidere quale itinerario percorrere è possibile scaricare i testi e consultare le mappe interattive visitando il sito web dell'ente (www.parcoaltamurgia.it). Insomma, anche in inverno, un'escursione nel parco rappresenta una valida alternativa alla frenesia della vita di tutti i giorni, godendo della tranquillità e del benessere della natura.

Samantha Dell'Edera

17 gennaio 2013 – La Repubblica Bari, ultima pagina: *Il teatro Mercadante di Altamura, un polo culturale per l'intero territorio*

IL TEATRO MERCADANTE DI ALTAMURA

UN POLO CULTURALE PER L'INTERO TERRITORIO

5

Il teatro Mercadante, inaugurato nel 1895 in onore del centenario della nascita dell'omonimo musicista altamurano, venne costruito in soli sei mesi come dono per i posteri e grazie ad una sottoscrizione popolare di cittadini riuniti in un consorzio. Nella sua vita, specie al culmine degli anni '60, ha visto esibirsi i più grandi attori del momento, e poi ancora luogo per feste, balli, ritrovo della comunità. A causa dell'inasprirsi delle norme antincendio, dal '90 è chiuso al pubblico. Dopo più di vent'anni e varie vicissitudini, questa preziosissima eredità sta per essere riconsegnata alla comunità. Nel 2003 il Consorzio Teatro Mercadante, proprietario dell'immobile, ha stipulato una

convenzione trentennale con alcune imprese locali (Cobar S.p.a. e Costruzioni Santoro S.r.l.), raggruppate ora nella Teatro Mercadante S.r.l., che si sono fatte subito carico degli ingenti lavori di recupero. I lavori, iniziati nel 2004, hanno subito rallentamenti a causa di un contenzioso e sono ripresi a pieno dal settembre 2011. Un esempio importante di investimento da parte di privati a sostegno della cultura, poiché il teatro necessitava di importanti lavori di recupero e restauro e sulla gestione delle attività gli enti pubblici non hanno ancora fatto conoscere i propri intenti.

Lo scorso anno, il 17 settembre, in occasione del 216° anniversario della nascita del musicista Saverio Mercadante, in poche ore più di 500 persone hanno visitato il cantiere. In proposito Vito Barozzi, amministratore della Teatro Mercadante S.r.l., già impegnato con la sua società Cobar s.p.a. nel recupero di teatri storici come il Teatro Petruzzelli e il Teatro San Carlo di Napoli, così commentava: «Siamo convinti che il teatro Mercadante diventerà il fulcro delle attività culturali di Altamura e del circondario. È un gioiello architettonico collocato al centro della città, quindi è molto importante anche dal punto di vista dell'immagine. Il problema serio adesso è pensare a trovare una gestione proficua. Abbiamo dato incarico a dei giovani altamurani che operano nel settore dell'informazione di organizzare una serie di attività che possano mettere da subito il teatro a disposizione dei cittadini, delle scuole. L'idea è di sfruttare l'opportunità didattica offerta dal restauro».

Nel dicembre del 2011 è stato realizzato un blog che segue costantemente il procedere dei lavori e le iniziative che avvengono all'interno del cantiere (www.teatromercadantealtamura.it), con un format televisivo, "Teatro Mercadante in progress". Diverse le attività all'interno del cantiere del

Teatro, con la direzione tecnica del geometra Corrado Santoro: visite da parte degli alunni dell'istituto geometri di Altamura, degli studenti della Facoltà di Architettura dell'Università della Basilicata, che hanno partecipato ad uno stage all'interno del cantiere, con la lezione tenuta dall'architetto Sylos Labini, coordinatore e responsabile del progetto di restauro e adeguamento funzionale del teatro Mercadante. Ad aprile è stata la volta degli alunni delle scuole elementari. Nello stesso periodo è stata lanciata l'iniziativa "Scriviamo insieme la storia del teatro Mercadante": attraverso il blog, la stampa locale e affissioni, la Teatro Mercadante S.r.l. chiede ai cittadini che abbiano partecipato a qualunque titolo alla vita del teatro di inviare le proprie foto e i propri racconti (o quelli dei nonni) in modo da costruire un archivio storico collettivo composto dalle testimonianze dirette.

Angela Barbanente, assessore regionale con delega ai beni culturali, in visita al cantiere nel marzo scorso, ha sottolineato che, "in base alla sua localizzazione il teatro Mercadante può aspirare



Rassegna Stampa – Web – TV Gennaio 2013

ad attrarre un ambito più vasto della sola Altamura. Per questo ci sono tutte le condizioni per un contributo regionale alla gestione usando i Sistemi Ambientali e Culturali (SAC) come start up. Si tratta di aggregazioni sovracomunali proposte da partenariati territoriali che condividono un progetto di valorizzazione delle risorse". Altamura fa parte del Sistema Ambientale e Culturale che vede capofila il Parco Nazionale dell'Alta Murgia e nel mese di aprile il presidente Cesare Veronico, in visita al cantiere, ha assicurato la sua disponibilità a partecipare a un tavolo di confronto sulla prossima gestione del teatro. Un primo tavolo di confronto a cui hanno partecipato la Regione, il Comune di Altamura e l'Ente Parco si è tenuto questo ottobre, a cui

seguirà nelle prossime settimane l'incontro con la società.

La Teatro Mercadante S.r.l. ha previsto iniziative per rendere partecipe del processo di rinascita anche chi non ha molta dimestichezza con internet. Per molti il Mercadante è il luogo della loro giovinezza, dove si sono formati e divertiti: hanno visto spettacoli, partecipato a feste, fatto recite con la scuola, veglioncini a Carnevale, hanno visto i personaggi famosi dell'epoca. Oggi le attese della comunità sono tantissime: il teatro, con i suoi 550 posti a sedere e grazie ai nuovi spazi ad esso contigui (sale prove, aule didattiche per un totale di 1.600 mq) vuoi puntare a divenire il polo culturale dell'intero territorio, che coniughi l'approfondimento culturale con lo svago. Musica,

teatro, concerti, danza, eventi di qualità per un'area geografica vasta e dalle grandi potenzialità ma priva sinora di contenitori adeguati.

Altamura con il suo Teatro Mercadante, situata giusto a metà tra le città di Matera e Bari, vuol far da ponte per un distretto culturale appulo-lucano che veda il suo apice nella candidatura della vicinissima Matera a capitale europea della cultura per il 2019. Per questo la società e il suo staff da oltre un anno stanno costruendo una rete sul territorio che coinvolge le imprese più attente, le scuole, gli artisti, i conservatori musicali, con una proiezione che vada oltre la città murgiana e si inserisca in un cartellone di respiro nazionale. Prima del termine dei lavori di recupero e restauro, prevista per la primavera 2013, la

Teatro Mercadante s.r.l. sta lavorando ad un fitto programma di iniziative culturali, anche per rafforzare il legame tra impresa e cultura, oggi quanto mai attuale.

24 gennaio 2013 – Corriere del Mezzogiorno, prima pagina: *Emergenza cinghiali sulla Murgia*

Sono troppi, via libera a recinzioni e ad abbattimenti selettivi dopo la cattura

Emergenza cinghiali sulla Murgia

7

Troppi i cinghiali presenti sulla Murgia barese e, soprattutto, troppi i danni provocati ad aziende, colture e persone. Così il parco dell'Alta Murgia corre ai ripari con un piano di gestione, che consentirà il loro «contenimento» (in recinzioni controllate) o l'abbattimento selettivo dopo la cattura. La spesa è stata stimata in 186mila euro (in tre anni) e ora l'ente chiede la collaborazione di altri enti, a cominciare dalla Provincia di Bari. «Tutto è cominciato nel 2000 - spiega presidente del parco, Cesare Veronico - con l'immissione di alcuni esemplari nella zona della Murgia da parte della Provincia di Bari.

In tutto 170 esemplari tra il 2000 e il 2002, ma oggi il loro numero è diventato esorbitante. Per questo chiediamo alla Provincia di Bari di contribuire, avendo causato il problema». Sarebbero almeno 1500 ormai. Il parco ha dovuto far fronte a indennizzi per 170mila dal 2007 ad oggi, dei quali 40mila solo nel 2012. Altri 170mila sono quelli ricaduti sulla Regione. Agli indennizzi si aggiungono poi i risarcimenti per gli incidenti provocati dai cinghiali alle auto che circolano su strade di competenza provinciale e risarciti, probabilmente, dall'ente competente.

24 gennaio 2013 – Corriere del Mezzogiorno, pag.8: *Alta Murgia, ora è allarme cinghiali*

L'emergenza Un'invasione nell'area del Parco. Danni da 340mila euro alle aziende agricole

Alta Murgia, ora è allarme cinghiali

Sono almeno 1500, scatta un piano: in recinzione o abbattimento

8

ANDRIA — Non solo daini. Nella Bat è anche emergenza cinghiali, che ormai invadono tutta l'area del parco dell'Alta Murgia. Sono almeno 1500 da quanto rilevato dall'ente parco e dal 2007 ad oggi hanno provocato danni per almeno 340mila euro ad aziende, allevamenti, colture. Per evitare che il loro numero (con relativi danni) salga ulteriormente, il parco dell'Alta Murgia ha messo a punto un piano triennale di gestione dei cinghiali, che porterà al loro "contenimento" (in recinzioni controllate) o all'abbattimento selettivo dopo la cattura.

La spesa è stata stimata in 186mila euro (in tre anni) e ora l'ente chiede la collaborazione di altri enti, a cominciare dalla Provincia di Bari. «Tutto è cominciato nel 2000 - ha spiegato ieri il presidente del parco, Cesare Veronico - con l'immissione di alcuni esemplari nella zona della Murgia da parte della Provincia di Bari. In tutto 170 esemplari tra il 2000 e il 2002, ma oggi il loro

numero è diventato esorbitante. Per questo chiediamo alla Provincia di Bari di contribuire, avendo causato il problema».

Proprio l'elevato numero di cinghiali, che sono onnivori e distruggono tutto ciò che tro-

vano sulla loro strada, ha comportato per l'ente indennizzi per 170mila dal 2007 ad oggi, dei quali 40mila solo nel 2012. «Ma a questa cifra - ha spiegato Veronico - vanno aggiunti altri 170mila euro della Regione, mentre rimangono a noi sconosciuti quelli eventualmente richiesti alla Provincia di Bari». Agli indennizzi si aggiungono poi i risarcimenti per gli incidenti provocati dai cinghiali alle auto che circolano su strade di competenza provinciale e risarciti, probabilmente, dall'ente competente. Anche se l'aspetto più importante riguarda le ricadute sull'ecosistema, dal momento che i cinghiali limitano la riproduzione di altre specie.

La materia è piuttosto complessa e, in prima battuta, il parco ha chiesto la collaborazione del dipartimento di Biologia dell'università di Bari

per le analisi «in quanto - ha spiegato il direttore Fabio Modesti - i cinghiali possono essere affetti da trichinella, che si trasmette attraverso le carni all'uomo e può essere anche mortale». Il piano ha già ottenuto il parere favorevole dell'Ispira (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) e del ministero dell'Ambiente, ma attende ancora il via libera della Regione. «Tra gli aspetti contemplati dal piano - ha spiegato la naturalista Maria Grazia Frassanito, che lo ha curato - vi sono anche aiuti alle aziende che hanno subito danni».

Il problema dei cinghiali, sia pure in scala più ampia, ricade quello dei daini, immessi dalla Provincia di Bari nell'azienda Papparcotta ora di proprietà della Bat. Da poche decine di esemplari ora si è giunti alla soglia dei 200, con

problemi seri di sopravvivenza all'interno dell'azienda di 33 ettari sull'Andria-Canosa. Il parco si è già detto disponibile ad aiutare la Provincia di Barletta-Andria-Trani, che nel luglio 2011 aveva già pensato all'abbattimento di un centinaio di esemplari. Dopo le proteste di cittadini e ambientalisti, l'amministrazione provinciale guidata da Francesco Ventola aveva provato a darli in adozione, ma senza successo in quanto i costi di cattura e trasporto ricadrebbero sui nuovi proprietari.

In attesa di riuscire a piazzare i daini nelle aziende del parco, è stato suggerito all'amministrazione provinciale di pensare anche alla sterilizzazione.

Carmen Carbonara

24 gennaio 2013 - La Gazzetta del Mezzogiorno, pag. 11: *Invasione dei cinghiali, il Parco corre ai ripari*

Invasione dei cinghiali il Parco corre ai ripari

Al via piano di gestione selettiva e prevenzione dei danni a campi e persone

● **ANDRIA.** Troppi cinghiali nel parco nazionale dell'Alta Murgia (primo parco rurale d'Italia che include numerose aziende agricole e il territorio di 13 Comuni tra le province Bari e Bat), e l'ente corre ai ripari. Ieri, nel chiostro di S. Francesco, presentato il piano di gestione del cinghiale: prevista la riduzione numerica, tramite cattura con recinti, e il monitoraggio delle popolazioni. Costo 186mila euro. Il piano, elaborato in collaborazione col dipartimento di Biologia dell'Università di Bari, si è reso necessario visti gli ingenti danni che gli animali, introdotti tra 2000 e 2002 dall'allora amministrazione della Provincia di Bari, continuano a creare ai campi coltivati e alle persone. I cinghiali, originari dell'Est Europa, hanno peraltro creato, negli anni, pesanti squilibri ecologici. Il piano è stato presentato dal presidente dell'Ente Parco, **Cesare Veronico**, dal direttore dell'Ente **Fabio Modesti**, dai curatori del piano (la funzionaria naturalista dell'ente parco, **Anna Grazia Frassanito**, il professor **Giuseppe Corriero**), e dal coordinatore Cta del Corpo forestale dello Stato, **Ruggiero Capone**.

Si cerca di porre un argine a un fenomeno abbastanza complesso. «Un problema che non

abbiamo determinato noi» ha subito precisato il presidente Veronico, che ha ricordato come «tra il 2000 e il 2002, l'Atc (Ambito territoriale di caccia) della Provincia di Bari immise nel nostro territorio circa 170 capi di cinghiale, estranei ai nostri habitat, peraltro, di una varietà proveniente dall'Est Europa. Una decisione sconsiderata che ha provocato conseguenze gravi, come testimoniato dai danni provocati alle aziende agricole del Parco: soltanto nel periodo compreso tra il 2007 e il 2012 abbiamo accolto richieste di indennizzo dei danni per circa 170mila euro e la progressione cresce».

Nel giro di pochi anni, i cinghiali si sono riprodotti esponenzialmente fino a quasi decuplicarsi. Ora l'Ente è chiamato a procedere con urgenza al ridimensionamento del fenomeno che provoca pesanti ripercussioni sulla flora e sulla fauna autoctona. E non è finita. Lo stesso Veronico ha rivelato che nei mesi scorsi sempre l'Atc Bari ha effettuato, appena fuori dai confini del Parco, ripopolamenti di lepri provenienti anch'esse dall'Est Europa e si prospetta «l'intenzione di introdurre i caprioli. Per questo - ha detto - mi rivolgo al presidente della Provincia Schittulli, anche nelle sue vesti di presidente della Comunità del Parco, affinché

intervenga per evitare nuovi disastri per gli ecosistemi e per le attività agricole».

È toccato al Direttore dell'Ente Parco, Fabio Modesti, illustrare i dettagli e lo spirito di base del progetto che mira ad arginare in sede locale un problema molto complesso, quello della proliferazione dei cinghiali, che è anche nazionale ed europeo. «Nel nostro Parco - ha affermato Modesti - con il cinghiale sono tornati predatori importanti, come il lupo, determinando un nuovo equilibrio ecologico di cui dobbiamo tener conto. Il piano interviene per non alterare il rapporto tra preda e predatori con analisi ed interventi estremamente mirati. Per questo l'Ispra, nel suo parere obbligatorio e vincolante, si è complimentato con l'Ente. Attendiamo ora i pareri del ministero dell'Ambiente, che già sappiamo essere favorevole, e la Valutazione di incidenza della Regione».

L'Ente Parco chiederà alla Provincia di Bari di contribuire finanziariamente e strumentalmente al piano, nel rispetto del principio secondo il quale chi ha determinato la situazione deve farsi carico delle conseguenze. [p. cur.]

IL PRESIDENTE VERONICO

«2007-2012: indennizzi per 170mila euro. No ad altri squilibri, la Provincia rinunci a introdurre anche i caprioli»

UN ERRORE DI FONDO

Gli animali non hanno alcun legame col territorio perché nel 2000 fu la Provincia di Bari a importare 170 capi dall'Europa dell'Est



GESTIONE DELLA FAUNA
Un momento della conferenza stampa durante la quale è stato presentato il piano di gestione della popolazione di cinghiali, specie non originaria dell'area, all'interno del parco nazionale dell'Alta Murgia
[Enrico Calabrese]

24 gennaio 2013 – La Gazzetta del Nord Barese, pag. 47: *Invasione dei cinghiali, il piano dell'Ente Parco*

Invasione dei cinghiali il piano dell'Ente Parco

10

Andria, obiettivo: ridurre il numero di suini selvatici

● **ANDRIA.** Eccessiva proliferazione di cinghiali nel Parco nazionale dell'Alta Murgia, presentato, nel chiostro di San Francesco, il Piano per la gestione di un fenomeno che sta creando non pochi problemi ad ambiente, fauna originaria e attività agricole. Il piano, elaborato in collaborazione con il Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Bari, si è reso necessario in conseguenza delle criticità prodotte dall'immissione di questi capi nel territorio effettuata dalla Provincia di Bari e per ricomporre gli squilibri ecologici determinati dalla stessa immissione. A presentarlo il Presidente dell'Ente Parco, **Cesare Veronico**, il Direttore dell'Ente **Fabio Modesti**, i curatori del piano **Anna Grazia Frassanito**, Funzionaria Naturalista dell'Ente Parco e prof. **Giuseppe Corriero**, e dal Coordinatore CTA/Parco del Corpo Forestale dello Stato, **Ruggiero Capone**.

«Siamo qui per porre rimedio a un problema che non abbiamo determinato noi - ha precisato Veronico - Tra il 2000 e il 2002, l'ATC della Provincia di Bari immise nel nostro territorio circa 170 capi di cinghiale, estranei ai nostri habitat, peraltro, di una varietà proveniente dall'Est Europa. Una decisione sconsiderata che ha provocato conseguenze gravi, come testimoniato dai danni provocati alle aziende agricole del Parco: solo tra il 2007 e il 2012 abbiamo accolto richieste di indennizzo dei danni per circa 170mila euro, con una progressione crescente di anno in anno. Nel computo, tra l'altro, non sono inclusi i danni per incidenti stradali provocati da cinghiali ed i relativi contenziosi risarcitori. E

non sono inclusi, ovviamente, i danni procurati alle specie autoctone, alla flora ed alla fauna che caratterizzano il nostro Parco».

In pochi anni, i cinghiali si sono decuplicati. Una politica, quella della Provincia, che incide profondamente sugli equilibri della fauna e che, purtroppo, prosegue: Veronico ha rivelato che nei mesi scorsi sempre l'ATC Bari ha effettuato, appena fuori dai confini del Parco, ripopolamenti di lepri provenienti anch'esse dall'Est Europa. «Inoltre - ha proseguito Veronico - l'ATC Bari ha pubblicato sul proprio sito ufficiale mappe di idoneità ambientale del territorio provinciale per la presenza di nuove specie sul nostro territorio: oltre al cinghiale vi è l'intenzione di introdurre i caprioli. Per questo mi rivolgo al Presidente della Provincia **Schittulli**, anche nelle sue vesti di Presidente della Comunità del Parco, affinché intervenga con fermezza per evitare nuovi disastri per gli ecosistemi e per le attività agricole».

I dettagli del piano sono stati esposti dal Direttore dell'Ente Parco, Fabio Modesti che ha rammentato come quello della proliferazione di cinghiali sia un problema generale di complessa gestione. «Nel nostro Parco - ha affermato Modesti - con il cinghiale sono tornati predatori importanti, come il lupo, determinando un nuovo equilibrio ecologico di cui dobbiamo tener conto. Il piano interviene per non alterare il rapporto tra preda e predatori con analisi ed interventi estremamente mirati. Per questo l'ISPRA, nel suo parere obbligatorio e vincolante, si è complimentato con l'Ente; attendiamo ora i pareri del Mini-

sterio dell'Ambiente, che già sappiamo essere favorevole, e la Valutazione di Incidenza della Regione».

Il piano costerà 186mila euro in tre anni. La cattura sarà effettuata con recinti e punterà al prelievo di esemplari che incidono sulla capacità riproduttiva delle popolazioni. È stato anche ricordato che l'eccessiva proliferazione di cinghiali può comportare il rischio di trasmissione della trichinellosi o di altre gravi malattie. L'Ente Parco chiederà alla Provincia di Bari di contribuire finanziariamente e strumentalmente, nel rispetto del principio secondo il quale chi ha determinato la situazione deve farsi carico anche delle conseguenze. Il Corpo Forestale dello Stato è chiamato ad attuare il piano con la supervisione della Asl e del Dipartimento Medicina e Veterinaria dell'Università di Bari. «Dopo aver contribuito - ha affermato Ruggiero Capone - al monitoraggio delle popolazioni di cinghiale durato tre anni, l'Ente Parco si è mosso con estrema tempestività, segno che si hanno ben chiare le dinamiche sul territorio. La crescita esponenziale delle popolazioni del cinghiale nel Parco ha portato nell'area protetta squadre di pseudo-cacciatori e braccatori contro i quali il livello di sorveglianza del CTA è estremamente alto».

[Pino Curci]

ALTA
MURGIA
Presentato il
Piano per la
gestione del
cinghiale (foto
Colveresi)

24 gennaio 2013 – Prima Pagina, pag. 12: *Danni alle aziende, dal parco lo stop ai cinghiali*

IL PIANO ■ PAGATI RISARCIMENTI PER OLTRE 170MILA EURO

Danni alle aziende Dal Parco lo stop ai cinghiali



11

■ VITTORIO MASSARO

Troppi cinghiali nel Parco: è ora di correre ai ripari. Tecnicamente si chiama "Piano di gestione triennale"; praticamente, si tratta di un'operazione di abbattimento dei capi per la riduzione della popolazione e di monitoraggio per cercare di tenerne sotto controllo la proliferazione. La decisione è dei vertici dell'Ente Parco, che hanno presentato ad Andria i contenuti dell'intervento elaborato in collaborazione con il Dipartimento di Biologia dell'Università di Bari.

Una scelta che non contrasta con la posizione del presidente del Parco, Cesare Veronico, intervenuto nei giorni scorsi per fermare l'abbattimento di daini nell'azienda "Papparicotta" della Provincia Bat. "L'emergenza daini riguarda una ottantina di capi in esubero, ma che vivono in un territorio recintato - spiega Veronico - i cinghiali sono liberi, quasi certamente hanno sfondato la quota

dei 1500 capi e stanno causando seri danni alle aziende, che l'Ente è chiamato ad indennizzare".

Il cinghiale ungherese fu introdotto sulla Murgia per finalità venatorie dall'Ambito territoriale di caccia della Provincia di Bari. Nel triennio 2000-2002 arrivarono 170 capi. Oggi la popolazione è quasi decuplicata, secondo le stime del Parco. Questo è causa di squilibri ecologici, ma anche di danneggiamenti che vengono segnalati in numero crescente dai titolari di aziende agricole e zootecniche e perfino di incidenti stradali, con conseguenze anche per le persone.

Dal 2007 al 2012 l'Ente Parco ha dovuto indennizzare circa 170mila euro di danni, che si sommano alla stessa cifra indennizzata tra il 2005 ed il 2007 dalla Regione Puglia. "Nel computo - ha spiegato il presidente dell'Ente Parco, Cesare Veronico - non sono inclusi i danni per incidenti stradali provocati da cinghiali ed i relativi costosi risarcitori. Mancano

anche i danni procurati alle specie autoctone, alla flora ed alla fauna che caratterizzano il nostro Parco". E non è finita. Lo stesso Atto della Provincia di Bari avrebbe pronto un piano per introdurre, ai confini del Parco, anche le lepri e successivamente ci sarebbe un'idea per portare in zona anche i caprioli. "Parlerò presto con il presidente Schittulli per fermare sul nascere questo nuovo potenziale scontro del nostro delicato ecosistema e delle attività agricole". Il direttore del Parco, Fabio Modesti, ha rilevato che il piano sviluppa costi per 186mila euro in tre anni e prevede una gestione estremamente delicata sul piano sanitario, per evitare il rischio di trasmissione della trichinellosi, che può risultare mortale per l'uomo.

All'incontro hanno partecipato i curatori del Piano, la naturalista dell'Ente Anna Grazia Frassanito e il docente universitario Giuseppe Corriero, e il dirigente del Corpo Forestale dello Stato, Ruggiero Capone.



■ Un cinghiale, la conferenza stampa di ieri e il QR code dal quale è possibile rivederla

24 gennaio 2013 – il Quotidiano di Foggia, pag. 7: *Cinghiali: riduzione numerica e monitoraggio delle popolazioni*

Cinghiali: riduzione numerica e di monitoraggio delle popolazioni

12

I cinghiali nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia saranno oggetto di riduzione numerica e di monitoraggio delle popolazioni. Lo ha stabilito l'Ente Parco che ha presentato, presso il Chiostro di San Francesco ad Andria, il piano di gestione del cinghiale elaborato in collaborazione con il Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Bari.

Il piano si è reso necessario in conseguenza delle criticità prodotte dall'immissione di questi capi nel territorio effettuato dall'Amministrazione Provinciale di Bari negli anni 2000-2001-2002 e per ricomporre gli equilibri ecologici determinati dalla stessa immissione.

Il piano è stato presentato dal Presidente dell'Ente Parco, Cesare Veronico, dal Direttore dell'Ente

richieste di indennizzo dei danni per circa 170mila euro, con una progressione crescente di anno in anno. Nel computo, tra l'altro, non sono inclusi i danni per incidenti stradali provocati da cinghiali ed i relativi contenziosi risarcitori. E non sono inclusi, ovviamente, i danni procurati alle specie autoctone, alla flora ed alla fauna che caratterizzano il nostro Parco. Nel giro di pochi anni, i cinghiali si sono riprodotti esponenzialmente fino a quasi decuplicarsi. Adesso l'Ente è chiamato a procedere con urgenza al ridimensionamento del fenomeno. Durante la conferenza stampa il Presidente dell'Ente Parco ha rivelato che nei mesi scorsi sempre l'ATC Bari ha effettuato, appena fuori dai confini del Parco, ripopolamenti di lepri provenienti anch'esse dall'Est Europa. Inoltre - ha proseguito Veronico - l'ATC Bari ha pubblicato sul proprio sito ufficiale mappe di idoneità ambientale del territorio provinciale per la presenza di nuove specie sul nostro territorio: oltre al cinghiale vi è l'intenzione di introdurre i caprioli. Per questo mi rivolgo al Presidente della Provincia Schittulli, anche nelle sue vesti di Presidente della Comunità del Parco, affinché intervenga con fermezza per evitare nuovi disastri per gli ecosistemi e per le attività agricole. I dettagli del piano e lo spirito alla base del progetto sono stati esposti dal Direttore dell'Ente Parco, Fabio Modesti che ha rammentato come quello della proliferazione di cinghiali sia un problema europeo e nazionale di complessa gestione. "Nel nostro Parco - ha affermato

Modesti - con il cinghiale sono tornati predatori importanti, come il lupo, determinando un nuovo equilibrio ecologico di cui dobbiamo tener conto. Il piano interviene per non alterare il rapporto tra preda e predatori con analisi ed interventi estremamente mirati. Per questo l'ISPRA, nel suo parere obbligatorio e vincolante, si è complimentato con l'Ente: attendiamo ora i pareri del Ministero dell'Ambiente, che già sappiamo essere favorevole, e la Valutazione di Incidenza della Regione". Il piano sviluppa costi per 186mila euro in tre anni e prevede una gestione, soprattutto dal punto di vista sanitario, estremamente delicata. Basti pensare al rischio di trasmissione della trichinellosi o di altre malattie trasmissibili all'uomo, che possono anche essere mortali. L'Ente Parco chiederà alla Provincia di Bari di contribuire finanziariamente e strumentalmente al piano, nel rispetto del principio secondo il quale chi ha determinato la situazione deve farsi carico anche delle conseguenze. Il Corpo Forestale dello Stato è chiamato ad attuare il piano con altri attori "dopo aver contribuito - ha affermato Ruggiero Capone - al monitoraggio delle popolazioni di cinghiale durato tre anni. L'Ente Parco si è mosso con estrema tempestività, segno che si hanno ben chiare le dinamiche sul territorio. La crescita esponenziale delle popolazioni del cinghiale nel Parco ha portato nell'area protetta squadre di pseudo-cacciatori e bracconieri contro i quali il livello di sorveglianza del CTA è estremamente alto".

Fabio Modesti, dal curatori del piano Anna Grazia Frassanito, Funzionaria Naturalista dell'Ente Parco e prof. Giuseppe Corriero, e dal Coordinatore CTA/Parco del Corpo Forestale dello Stato, Ruggiero Capone. "Siamo qui per porre rimedio a un problema che non abbiamo determinato noi - ha detto il Presidente Veronico -. Tra il 2000 e il 2002, l'ATC della Provincia di Bari immise nel nostro territorio circa 170 capi di cinghiale, estranei ai nostri habitat e, peraltro, di una varietà proveniente dall'Est Europa. Una decisione sconsiderata che ha provocato conseguenze gravi, come testimoniato dai danni provocati alle aziende agricole del Parco: soltanto nel periodo compreso tra il 2007 e il 2012 abbiamo accolto

30 gennaio 2013 - Corriere del Mezzogiorno, pag. 11 : *Alta Murgia, una "patente" per il Parco*

Turismo sostenibile L'area protetta pugliese punta a ottenere la Carta Europea, una certificazione finalizzata allo sviluppo delle attività

Alta Murgia, una «patente» per il parco

Candidato alla «Cets» con Gran Sasso e Appennino Tosco-Emiliano

13

Buone notizie per il Parco Nazionale dell'Alta Murgia. È stata infatti confermata la sua candidatura per la Carta Europea del Turismo Sostenibile (Cets) da parte del ministero dell'Ambiente. La Cets punta a certificare le aree protette e a migliorarne l'amministrazione per accrescere lo sviluppo del turismo sostenibile: è curata dalla Europarc Federation, che ne gestisce anche l'assegnazione e coordina la rete delle aree certificate. L'Ente Parco si è speso in questi anni per la promozione di iniziative ed attività destinate alla salvaguardia e alla tutela del territorio dell'Alta Murgia; ad esempio le operazioni contro l'abusivismo e il bracconaggio in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato, il recupero di strutture di interesse storico per lungo tempo trascurate e spesso og-

getto di atti di vandalismo o la bonifica di aree come quella rurale di Altamura, inserita nel progetto «Un parco pulito 365 giorni all'anno».

La Cets, che ha una validità di cinque anni con possibilità di rinnovo, prevede obiettivi di questo genere, che fanno anche parte dell'Agenda 21, discussa al Summit della Terra a Rio nel 1992, e ribaditi nel sesto programma comunitario a difesa dei parchi dell'Ucn Parks for Life del 1994.

Enti territoriali, imprenditoria e associazioni dovranno formare una rete di coordinamento per poter stilare progetti a lungo termine per lo sviluppo sostenibile del turismo e la tutela della fauna e della flora del territorio. Tra gli altri principi inseriti nella Carta ci sono anche la comunicazione, che prevede l'efficienza nel trasmettere informa-

zioni specifiche del territorio ai turisti, e il sostegno a iniziative turistiche legato alle particolarità del territorio, dalle tradizioni culinarie ai monumenti.

Un'attenzione particolare verrà riservata ai cittadini delle aree interessate dal progetto, la cui qualità della vita non dovrà essere turbata dai flussi turistici. Si dovrebbe anche cercare di mantenere al minimo l'impatto ambientale che il turismo avrà sul territorio.

L'Ente Parco intende conseguire questi obiettivi rivolgendosi a professionisti del turismo sostenibile che formeranno chi si accinge a lavorare per realizzare i progetti da realizzare dopo l'ottenimento della Carta.

Il presidente dell'Ente Parco, Cesare Veronico, succeduto a Francesco Schittulli,

esprime entusiasmo per la candidatura e annuncia che «il lavoro che ci attende nei prossimi mesi è estremamente importante ma rappresenta un'occasione irripetibile per affermare l'identità e le potenzialità dell'Alta Murgia a livello internazionale. La ricaduta sull'economica del territorio e sulla sua visibilità sarà immediata e con effetti duraturi».

Insieme al Parco dell'Alta Murgia sono candidati anche altri due parchi italiani, noti per la ricchezza del loro patrimonio territoriale, quello del Gran Sasso e dell'Appennino Tosco-Emiliano.

Francesca Moramarco

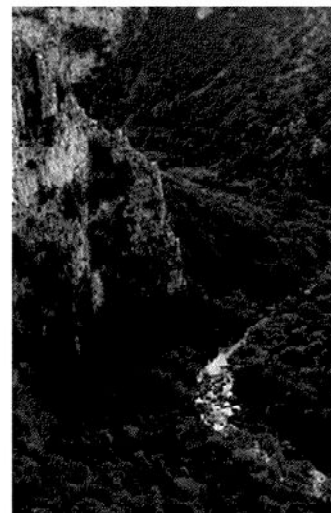
Opportunità

Il presidente Veronico: «Occasione irripetibile per affermare l'identità della Murgia»



L'estensione

Il Parco, istituito nel 2004, ha una superficie complessiva di 68.077 ettari e il suo territorio interessa la Regione Puglia, la Provincia di Bari e quella di Barletta, Andria e Trani, le Comunità montane della Murgia Nord Occidentale e della Murgia Sud Orientale



Tredici comuni Altamura, Andria, Ruvo di Puglia, Gravina in Puglia, Minervino Murgia, Corato, Spinazzola, Cassano delle Murge, Bitonto, Toritto, Santeramo in Colle, Grumo Appula, Poggiorsini

30 gennaio 2013 – La Gazzetta del Mezzogiorno, pag. 12: *Turismo, il Parco dell'Alta Murgia gioca la carta della sostenibilità*

DECISIONE IL GOVERNO SELEZIONA ANCHE GRAN SASSO E APPENNINO TOSCO EMILIANO PER ENTRARE NEL CIRCUITO «EUROPARC»

Turismo, il parco dell'Alta Murgia gioca la carta della sostenibilità

14

● Il ministero dell'Ambiente ha scelto. Saranno tre i parchi italiani destinati ad affiancarsi a quelli che già oggi possono fregiarsi della Carta europea del turismo sostenibile. Tra questi c'è il parco nazionale dell'Alta Murgia, il più giovane, che avrà come compagni di strada i parchi del Gran Sasso e dell'Appennino Tosco Emiliano.

La Carta del turismo sostenibile è un biglietto da visita. Le strutture ricettive private che vi sottopongono, accettando e rispettando tutti i criteri (strutture immobiliari caratterizzate dall'utilizzo di materiali naturali, votate

al risparmio energetico, caratterizzate da processi virtuosi di differenziazione dei rifiuti e riciclo delle acque, ad esempio) del protocollo, conquistano fette di mercato sbarcando su circuiti internazionali del turismo specializzato proprio grazie al veicolo potente della rete Europarc (www.europarc.org). In Puglia sono attualmente «beneficiarie» dalla carta anche le aree del parco nazionale del Gargano e dei parchi regionali di porto Selvaggio, nel Leccese, e di Torre Canne, nel Brindisino.

Da quando, nel 2001, le prime sette aree protette hanno firmato la Carta Europea del turismo sosteni-

nibile, la rete europea dei Parchi Cets è cresciuta fino a contare 78 aree protette di 8 paesi europei e 100 aziende turistiche partner della Carta. Già da febbraio gli esperti di Europarc saranno sulla Murgia per acquisire la documentazione preliminare all'avvio della procedura che poi prevederà altre verifiche sul campo e la formazione degli operatori turistici locali, fino alla definitiva assegnazione dell'iscrizione che avverrà nel 2014.

«L'ammissione del Parco Nazionale dell'Alta Murgia alla Carta - commenta il presidente, **Cesare Veronico** - conferma quanto ho sostenuto fin dal giorno del mio in-

sedimento e rappresenta il giusto riconoscimento dell'impegno svolto dall'Ente per la valorizzazione delle nostre risorse più importanti: la natura e la cultura del territorio. È un'occasione irripetibile per affermare identità e potenzialità dell'Alta Murgia a livello internazionale. La ricaduta sull'economia del territorio e sulla sua visibilità sarà immediata e con effetti duraturi».

[g. arm.]

30 gennaio 2013 – Puglia Press, pag. 5 : *Parco Nazionale Alta Murgia, soddisfazione per la candidatura alla C.E.T.S.*

B.A.T.

DECISIONE SOSTENUTA DA FEDERPARCHI

Parco Nazionale Alta Murgia, soddisfazione per candidatura alla C.E.T.S.

15

Futuro promettente per il Parco Nazionale dell'Alta Murgia, che è stato indicato come candidato alla Carta Europea del Turismo Sostenibile.

La decisione, sostenuta dal parere favorevole di Federparchi, riguarda oltre all'Alta Murgia (unico parco indicato per il Sud Italia) anche i parchi nazionali del Gran Sasso e dell'Appennino Tosco-Emiliano.

Un grande vanto per tutta la regione Puglia, che gode di quest'ampia area naturale e incontaminata.

La Carta rispecchia le priorità mondiali ed europee espresse dalle raccomandazioni dell'Agenda 21, adottate durante il Summit della Terra a Rio nel 1992 e dal 6° programma comunitario di azioni per lo sviluppo sostenibile e rappresenta una delle priorità per i parchi europei definite nel programma d'azione

dell'UICN Parks for Life (1994). Il primario obiettivo è la tutela del patrimonio naturale e culturale e il continuo miglioramento della gestione del turismo nell'area protetta a favore dell'ambiente, della popolazione locale, delle imprese e dei visitatori.

L'adesione alla C.E.T.S., coordinata da EURO-PARC Federation, prevede un'azione partecipata che coinvolge Enti, aziende, associazioni: un laboratorio aperto per la definizione di strategie e azioni che permettano ai Parchi prescelti di aderire ai principi delle Linee guida per il Turismo Sostenibile Internazionale e fornisce uno strumento pratico per la loro implementazione nelle aree protette a livello locale.

L'annuncio dà l'avvio a un percorso finalizzato a creare un sistema strutturato attraverso attività di for-

mazione, comunicazione e valorizzazione che saranno curate da esperti di turismo sostenibile.

Parole di soddisfazione giungono dal Presidente del Parco Cesare Veronico, il quale nell'apprendere la comunicazione ufficiale, ha dichiarato: "L'ammissione del Parco Nazionale dell'Alta Murgia alla Carta conferma quanto ho sostenuto fin dal giorno del mio insediamento e rappresenta il giusto riconoscimento dell'impegno svolto dall'Ente per la valorizzazione delle nostre risorse più importanti: la natura e la cultura del territorio.

Il lavoro che ci attende nei prossimi mesi è estremamente importante ma rappresenta un'occasione irripetibile per affermare l'identità e le potenzialità dell'Alta Murgia a livello internazionale. La ricadu-

ta sull'economia del territorio e sulla sua visibilità sarà immediata e con effetti duraturi".

La candidatura sarà formalizzata ufficialmente durante l'Europark a Debrecen, in Ungheria, nel prossimo ottobre.

A.S.

30 gennaio 2013 - Quotidiano di Bari, pag. 12: *L'olimpionica Pia Carmen Lionetti testimonial nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia*

{ Csain } Con gli alunni alla festa "sport e natura"

L'olimpionica Pia Carmen Lionetti testimonial nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia

16

Il CSAIN Comitato Provinciale di Bari e l'Associazione di Terrae Centro Studi e Didattica Ambientale, con il Patrocinio del Parco Naturale dell'Alta Murgia, hanno indetto e stanno organizzando la manifestazione "Sport e natura nel parco nazionale dell'alta murgia" che si terrà domenica 24 febbraio 2013. L'evento è organizzato nell'ambito del Progetto CSAIN "gioco a scuola" ed è riservato soprattutto agli alunni delle scuole primarie di Molfetta ed ai Genitori o Familiari accompagnatori. Scopo dell'iniziativa è di vivere agli alunni una giornata all'aria aperta, apprezzando la natura e la dimensione socializzante oltre che con i coetanei anche con la Famiglia; svolgendo attività sportiva e giochi in forma ludica e non competitiva. È prevista la partecipazione di alunni disabili che verranno accompagnati oltre che da Genitori, Tutori, ecc. anche da operatori Sportivi e della Socialità.

Nell'ambito della suddetta festa sarà presente come testimonial sportiva e si esibirà l'olimpionica di tiro con l'arco Pia Carmen Lionetti che ha partecipato ai giochi della XXX edizione delle olimpiadi di Londra 2012. È questo un modo come il CSAIN intende promuovere questa disciplina che tanto successo sta ottenendo nella pratica tra i giovani e gli adulti. Questo il programma di domenica 24 maggio 2013: ore 7.00 - partenza in Pullman "Gran Turismo" da Piazza Cappuccini e dalle Scuole Primarie "Don Cosmo Azzollini" in Via Caduti sul Mare; ore 8.30 - Risveglio muscolare all'aperto nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia; ore 9.30 - 12.30 - Escursione Guidata alle Grotte della Lama di Vagno (Ruvo di Puglia) con utilizzo di caschetti da spelologia o visita alle Tombe a Tumulo; Visita alla Chiesetta di San Magno (Corato) (Itinerario Ufficiale del Parco); ore 13.00

- Pausa Pranzo a sacco presso l'Antica Masseria San Magno del 1700 (Corato) sede operativa del Centro di Educazione Ambientale "Ophrys" (dotata di servizi igienici); ore 14.30 - 16.30 - Attività Sportiva di "battesimo di tiro con l'arco", "giochi ludici", e lezione gratuita di "YOGA", previa iscrizione ai fini organizzativi; Rientro Previsto per le ore 17.30 a Molfetta.

La quota individuale di partecipazione sia per gli alunni che per i Genitori o familiari accompagnatori è di € 15,00, nel caso di un minimo di tre familiari (esempio 2 genitori ed 1 Figlio) di applica uno sconto complessivo sul gruppo di € 5,00. La quota comprende: Viaggio di A/R in pullman GT da Molfetta; copertura assicurativa per i solo alunni che svolgono l'attività sportiva; Fitto Struttura dell'Antica Masseria San Magno, con possibilità anche di visita guidata agli animali della masseria, ecc. servizio Guide ambientali di "Terrae"; Servizio Istruttori CSAIN per l'organizzazione delle Attività sportive previste. L'evento "Sport e natura nel parco nazionale dell'alta murgia" si svolgerà in qualsiasi condizioni di tempo, essendo previste in maniera alternativa attività di didattica ambientale, sportiva e di animazione al coperto negli ampi saloni dell'antica masseria San Magno. Per i partecipanti si consiglia la seguente dotazione: Cappellini, scarpe in gomma (non lisce), calzini alti alla caviglia, abbigliamento comodo e adeguato sia all'escursione che per l'attività sportiva, crema solare, pranzo a sacco e molta acqua. Per la lezione di YOGA agli adulti, dotarsi di piccola coperta o o stuoia in gomma pieghevole o arrotolabile. I Genitori interessati per le adesioni possono rivolgersi ritirando il programma ed il modello d'iscrizione alle segreterie ed agli In-

segnanti referenti del settore di tutte le scuole primarie di Molfetta.

Per ulteriori informazioni e per le quote di adesione impegnative, che devono essere versate entro e non oltre lunedì 11 febbraio 2013 e comunque ad esaurimento dei posti disponibili, vanno fatte telefonando ai numeri: 3298024266 (Domenico), e 3497935091 (Raffaele). Le quote con il modello di iscrizione possono essere anche fatte presso la palestra della scuola media "C. Giacquinto" nei giorni da lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 16.30 alle ore 18.30 rivolgendosi ai sig.ri Paparella Gianfranco (rec. 3382223260) e Salvatore Petruzzella (rec. 3291552263). Il programma, le condizioni di partecipazione, ed il modello di adesione a "Sport e natura nel parco nazionale dell'alta Murgia" è presente anche sui siti del CSAIN Nazionale: www.csain.it e sulle news del sito del CSAIN Provinciale Bari: www.csainbari.beepworld.it.

30 gennaio 2013 – Quotidiano di Foggia, pag. 7: *Il Parco Nazionale dell'Alta Murgia candidato alla Carta Europea per il turismo sostenibile*

Bari & Provincia

{ Bari } Il Ministero dell'Ambiente ha ufficialmente avviato le procedure

Il parco nazionale dell'Alta Murgia candidato alla carta europea per il turismo sostenibile

Il Ministero dell'Ambiente ha ufficialmente avviato le procedure per la candidatura del Parco Nazionale dell'Alta Murgia della Carta Europea del Turismo Sostenibile. La decisione, sostenuta dal parere favorevole di Federparchi, riguarda oltre all'Alta Murgia (unico parco indicato per il Sud Italia) anche i parchi nazionali del Gran Sasso e dell'Appennino Tosco-Emiliano. La CETS è coordinata da EUROPARC Federation, che gestisce la procedura di conferimento della Carta alle aree protette e coordina la rete delle aree certificate. La Carta rispecchia le priorità mondiali ed europee espresse dalle raccomandazioni dell'Agenda 21, adottate durante il Summit della Terra a Rio nel 1992 e dal 6° programma comunitario di azioni per lo sviluppo sostenibile e rappresenta una delle priorità per i parchi europei definite nel programma

d'azione dell'UNEP Parks for Life (1994). Il primario obiettivo è la tutela del patrimonio naturale e culturale e il continuo miglioramento della gestione del turismo nell'area protetta a favore dell'ambiente, della popolazione locale, delle imprese e dei visitatori. L'investitura del Parco Nazionale dell'Alta Murgia giunge al termine di azioni e iniziative svolte dall'Ente Parco e finalizzate alla valorizzazione del turismo sostenibile. L'adesione alla C.E.T.S. prevede un'azione partecipata che coinvolge Enti, aziende, associazioni: un laboratorio aperto per la definizione di strategie e azioni che permettano ai Parchi prescelti di aderire ai principi delle Linee guida per il Turismo Sostenibile Internazionale e fornisce uno strumento pratico per la loro implementazione nelle aree protette a livello locale. L'annuncio dà l'avvio a un percorso finaliz-

zato a creare un sistema strutturato attraverso attività di formazione, comunicazione e valorizzazione che saranno curate da esperti di turismo sostenibile. Grande soddisfazione è stata espressa dal Presidente del Parco Cesare Veronico, raggiunto dalla comunicazione a Roma, nel corso dell'Assemblea di Federparchi: "L'ammissione del Parco Nazionale dell'Alta Murgia alla Carta conferma quanto ho sostenuto fin dal giorno del mio insediamento e rappresenta il giusto riconoscimento dell'impegno svolto dall'Ente per la valorizzazione delle nostre risorse più importanti: la natura e la cultura del territorio. Il lavoro che ci attende nei prossimi mesi è estremamente importante ma rappresenta un'occasione irripetibile per affermare l'identità e le potenzialità dell'Alta Murgia a livello internazionale.

La ricaduta sull'economia

del territorio e sulla sua visibilità sarà immediata e con effetti duraturi". La candidatura sarà formalizzata ufficialmente nel corso dell'assemblea annuale di Europark che si terrà a Debrecen, in Ungheria, nel prossimo ottobre.

Quotidiani on line, testate web, agenzie di stampa

2 Gennaio 2013 – **Live Network:** *Miglioramento area boschiva di Pezze Le Monache, Convenzione del Comune con il Parco Alta Murgia*

»» **Attualità** Deliberato dalla Giunta
02/01/2013

Miglioramento area boschiva di Pezze Le Monache, convenzione del Comune con il Parco Alta Murgia

Un finanziamento di 71.000 euro ottenuto nel 2010.

La Redazione

Il Comune di Ruvo di Puglia, a distanza di oltre due anni dalla ammissione a finanziamento, stipula con l'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, una convenzione per l'utilizzo dei fondi destinati al miglioramento ambientale dell'area boschiva di proprietà comunale, sita in contrada "Pezze Le Monache".

Il finanziamento stanziato dall'ente Parco è di 71.000 euro. Oltre ad assumere l'onere di seguire tutte le procedure per l'esecuzione dell'intervento, con la convenzione il Comune si impegna a stanziare le somme necessarie per i prossimi due anni finalizzate alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'area boschiva.



Parco Nazionale dell'Alta Murgia.
n.c.

Rassegna Stampa – Web – TV Gennaio 2013

2 Gennaio 2013 – **Parks.it** : *Disponibile il calendario 2013 del Parco Nazionale dell'Alta Murgia*

Disponibile il calendario 2013 del Parco Nazionale dell'Alta Murgia

(Gravina in Puglia, 31 Dic 12)

Il nuovo calendario 2013 dedicato alla fauna selvatica del Parco Nazionale dell'Alta Murgia è disponibile gratuitamente presso la sede del Parco a Gravina in Puglia in via Firenze n. 10 e presso la sede dell'Officina del Piano per il Parco a Ruvo di Puglia in Via Valle Noè n. 5. Può essere inviato, via posta ordinaria, con spese di spedizione a carico del destinatario.

La scelta di realizzare un calendario dedicato alla fauna del Parco nasce dalla volontà di far conoscere gli straordinari "abitanti" abituali del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, che rendono la nostra area protetta uno scrigno di biodiversità a livello europeo.

"Nel mio primo anno di attività con il Parco - dichiara il Presidente dell'Ente, Cesare Veronico - ho notato con piacere che il nostro calendario è presente in tantissimi uffici pubblici, nelle aziende e addirittura nelle case di tante persone, anche fuori dell'area parco. Migliaia di persone hanno avuto, attraverso quelle immagini, possibilità di entrare in contatto con la bellezza della nostra area protetta. Così ho proposto di utilizzare, come protagonisti di questa edizione, gli animali che vivono nel nostro territorio, ne caratterizzano la biodiversità e la storia e che spesso sono minacciati dai cattivi comportamenti dell'uomo. Ammirarli nella loro bellezza è un modo per imparare ad amarli, a rispettarli, a tutelare il loro habitat".

I calendari, disponibili in formato da tavolo e da muro, si possono richiedere anche all'indirizzo e-mail info@parcoaltamurgia.it



20

 **Calendario** (2,3Mb)

Area Protetta: [PN Alta Murgia](#) | Fonte: [PN Alta Murgia](#)



Rassegna Stampa – Web – TV Gennaio 2013

6 Gennaio 2013 – Notizie on line : *Ancora rifiuti su Murgia, rimosse diverse tonnellate in territorio Altamura*



21

ANCORA RIFIUTI SU MURGIA, RIMOSSE DIVERSE TONNELLATE IN TERRITORIO ALTAMURA

CRONACA di domenica 06 gennaio 2013 18:30

Ecco un buon proposito per il 2013: sporcare meno il territorio circostante Altamura e gli altri centri della Murgia. Poco prima di Natale si è conclusa la prima fase della bonifica inserita nel progetto "Un Parco Pulito 365 giorni all'anno" coordinato e finanziato dal Parco Nazionale dell'Alta Murgia. Sconfortanti i dati forniti dall'Ente.

La bonifica ha riguardato numerosi siti segnalati dall'Ente Parco e dal Comando Stazione di Altamura del Corpo Forestale e ha comportato la rimozione e lo smaltimento di rifiuti speciali e tossici.

La bonifica è stata suddivisa in diverse fasi che hanno portato, al termine dell'operazione, alla raccolta di oltre 16 tonnellate di pneumatici fuori uso, oltre 86 tonnellate di rifiuti inerti da costruzioni e demolizioni, di 1.680 chilogrammi di cemento-amianto e quantità ingenti di rifiuti ingombranti, plastica e guaina bituminosa. Il territorio di Altamura è stato oggetto di un'operazione particolarmente impegnativa, data la situazione di emergenza in cui versavano alcuni dei siti ed a causa della difficoltà di accesso dei mezzi: gli interventi hanno interessato in gran parte aree boscate e a pascolo ma anche scarpate, aree delimitate con muri a secco e rovi.

Naturalmente non si tratta solo di buoni propositi. Il presidente dell'Ente Parco, Cesare Veronico, commentando i risultati dell'intervento, ha sottolineato che "il Parco ha contribuito alla pulizia del territorio ma non può sostituirsi alle amministrazioni che hanno questo onere. Voglio appellarmi a tutte le amministrazioni perché facciano un lavoro sul doppio binario della rimozione dei rifiuti e della sensibilizzazione dei cittadini. Stiamo lavorando - ha detto - per promuovere il turismo nel nostro territorio. Credo che nessuno riceverebbe i suoi ospiti in una casa sporca e pericolosa. Dobbiamo trattare il Parco esattamente come se fosse casa nostra. Non è concepibile - ha continuato - pensare che i nostri sforzi e l'impegno di tanti cittadini e aziende per rendere accogliente questo territorio debbano essere vanificati da comportamenti incivili e, talvolta, criminali".

L'operazione, inserita in un progetto avviato dall'Ente nel 2010, proseguirà nei prossimi mesi con altre azioni di bonifica nel territorio che riguarderanno, in particolare, le strade di penetrazione nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

L'intervento ad Altamura è stato realizzato dall'azienda Tradeco che ha effettuato le operazioni di raccolta, rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti presso gli appositi impianti.

Scritto da : Pasquale Dibenedetto

11 gennaio 2013 – Livenetwork: *il Parco Alta Murgia saluta con favore le nuove disposizioni in materia di aree protette*

11/01/2013

Il Parco Alta Murgia saluta con favore le nuove disposizioni in materia di aree protette

Cesare Veronico: «Bene la riduzione dei consiglieri e l'eliminazione del gettone di presenza nei direttivi dei Parchi»

La Redazione

La commissione Ambiente del Senato, presieduta dal Senatore Antonio D'Alì ha esaminato e approvato il ddl 1820 relativo alle "Nuove disposizioni in materia di aree protette". Tale atto modifica la composizione dei Consigli direttivi dei Parchi Nazionali e le modalità di nomina riducendo il numero dei consiglieri ed eliminando i gettoni di presenza.

L'atto, che pone le premesse per una riforma complessiva della legge 394 relativa alla gestione delle aree protette, è stato accolto favorevolmente dal Presidente del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Cesare Veronico che, in linea con la posizione assunta da Federparchi, aveva più volte richiesto un intervento urgente a favore di queste riforme, ritenute improcrastinabili, sollecitando l'attenzione dei mass media nella conferenza stampa dello scorso 15 dicembre.



Cesare Veronico.
n.c.

Veronico ha commentato con soddisfazione la notizia: «Abbiamo atteso per anni questa riforma che, di fatto, va nella direzione da noi auspicata, snellendo la gestione dei Parchi e riconoscendo il ruolo e la funzione dei loro organi dirigenti. Adesso l'iter è in dirittura di arrivo e c'è la possibilità concreta che in tempi brevi, con l'insediamento del nuovo parlamento, tale riforma possa essere attuata dalla commissione deliberante. I Parchi, oltre a tutelare e valorizzare la straordinaria biodiversità del Paese, rappresentano anche una fonte concreta di economie nuove per il sistema-Italia: nei parchi si può produrre agricoltura di qualità, turismo-natura, energia pulita, sviluppare creatività e socialità. I dati di Unioncamere del 2011 confermano che all'interno dei parchi si genera il 3,2% della ricchezza del paese: un 'motore verde' che può dare nuovo impulso alle politiche economiche in una fase di particolare criticità».

15 gennaio 2013 – Baritoday: *Parco dell'Alta Murgia, al via una gestione più snella delle aree protette*

Baritoday » zone » Altamura » Gravina

Parco dell'Alta Murgia, al via una gestione più snella delle aree protette

E' stabilito con l'approvazione in Senato del ddl 1820 relativo alle "Nuove disposizioni in materia di aree protette". Cesare Veronico: "Abbiamo atteso per anni questa riforma"

di Redazione - 14 gennaio 2013



PERSONA

Cesare Veronico, presidente Parco dell'Alta Murgia



LUOGO

Gravina in Puglia



TEMA

Parco Nazionale dell'Alta Murgia



Cesare Veronico, presidente del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, annuncia con soddisfazione l'approvazione in Senato del ddl 1820 relativo alle "Nuove disposizioni in materia di aree protette". La commissione Ambiente, presieduta dal senatore Antonio D'Alì con tale atto modifica la composizione dei Consigli direttivi dei Parchi Nazionali e le modalità di nomina riducendo il numero dei consiglieri ed eliminando i gettoni di presenza.

"Abbiamo atteso per anni questa riforma- commenta Veronico- che, di fatto, va nella direzione da noi auspicata, snellendo la gestione dei Parchi e riconoscendo il ruolo e la funzione dei loro organi dirigenti". L'atto infatti, che pone le premesse per una riforma complessiva della legge 394 relativa alla gestione delle aree protette, è stato accolto favorevolmente dal presidente del Parco che, in linea con la posizione assunta da Federparchi, aveva più volte richiesto un intervento urgente a favore di queste riforme, ritenute improcrastinabili, sollecitando l'attenzione dei mass media nella conferenza stampa dello scorso 15 dicembre.

"Adesso- conclude Veronico- l'iter è in dirittura di arrivo e c'è la possibilità concreta che in tempi brevi, con

l'insediamento del nuovo parlamento, tale riforma possa essere attuata dalla commissione deliberante. I Parchi, oltre a tutelare e valorizzare la straordinaria biodiversità del Paese, rappresentano anche una fonte concreta di economie nuove per il sistema-Italia: **nei parchi si può produrre agricoltura di qualità, turismo-natura, energia pulita, sviluppare creatività e socialità".** I dati di Unioncamere del 2011 confermano che all'interno dei parchi si genera il 3,2% della ricchezza del paese: "un motore verde che può dare nuovo impulso alle politiche economiche in una fase di particolare criticità".

21 gennaio 2013 – Livenetwork: *Daini della provincia BAT, il Parco Alta Murgia disponibile a fornire soluzioni*

Primo Piano
Consiglia 0
Invia
Tweet 1
+1 0
STAMPA

Attualità
Si stava oaventando un abbattimento
21/01/2013

Daini della Provincia Bat, il Parco Alta Murgia disponibile a fornire soluzioni

Il presidente Veronico: «Verificheremo la disponibilità di aziende agro-zootecniche, agrituristiche e di masserie didattiche nell'area del Parco ad accogliere questi animali».

La Redazione

La notizia circolata negli scorsi giorni relativa al paventato abbattimento di alcuni daini di proprietà della Provincia Barletta, Andria, Trani, presenti nell'Azienda provinciale Papparcotta (Andria), viene commentata dall'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia attraverso il suo Presidente, Cesare Veronico. Lo stesso Presidente, dopo aver consultato gli Uffici dell'Ente, ha contattato l'assessore provinciale daini Domenico Campana, delegato per la n.c. questione, per valutare il problema e poter trovare soluzioni concordate. L'attività dell'Ente Parco è finalizzata a fornire la collaborazione tecnica necessaria per una soluzione incruenta.

L'Assessore Campana ha assicurato che, allo stato attuale, non è previsto alcun abbattimento dei capi e si è detto grato all'Ente Parco per l'offerta di disponibilità tesa a salvaguardare la vita degli animali anche se non facenti parte della fauna selvatica del Parco. «Si tratta –afferma il Presidente Veronico– di un problema di non facile soluzione ma è obiettivo comune quello di salvare i daini».

«Riteniamo –prosegue Veronico– che la prima verifica da effettuare sia la possibilità di sterilizzare i capi, al fine di fermarne la riproduzione. Abbiamo suggerito di valutare le criticità organizzative ed economiche di questa operazione mettendo a disposizione le nostre professionalità. Sarà inoltre verificata la disponibilità di aziende agro-zootecniche, agrituristiche e di masserie didattiche nell'area del Parco ad accogliere questi animali. L'Assessore Campana –conclude Veronico– mi ha comunicato che nessuna decisione verrà adottata dalla Provincia BAT senza la preventiva consultazione dell'Ente Parco».



Rassegna Stampa – Web – TV Gennaio 2013

22 gennaio 2013 – Il Mondo in tasca : *La Puglia geologica a Conversano*

Fotografia

f Condividi

La Puglia geologica a Conversano

a cura della Redazione

"Paesaggi geologici della Puglia" è la mostra fotografica aperta sino al 27 gennaio nella ex Chiesa San Giuseppe di **Conversano** (BA). La rassegna è finanziata dal Parco Nazionale dell'Alta Murgia e realizzata dalla SIGEA (Società Italiana di Geologia Ambientale) - Sezione Puglia. La mostra è stata presentata nel settembre 2012 in occasione del VII Simposio internazionale sul patrimonio geologico e, successivamente, ha toccato numerose scuole della Provincia di Bari suscitando interesse negli studenti e nel corpo docente. Le opere, circa 60 tavole fotografiche con didascalie in italiano e inglese, sono raggruppate in tre sezioni: «Paesaggi geologici o geositi», «La geologia prima e dopo l'Uomo» e «Un'occhiata al micromondo della geologia». La mostra sarà visitabile fino al 27 gennaio ogni giorno dalle ore 18 alle 20. L'evento è organizzato dal Comune di Conversano con la collaborazione del WWF di Conversano.



23 gennaio 2013 – LiveNetwork: *Cinghiali, presentato il piano di gestione del Parco Nazionale dell'Alta Murgia*

>> **Attualità** Nel chiostro di San Francesco ad Andria
23/01/2013

Cinghiali, presentato il Piano di gestione del Parco dell'Alta Murgia

Le responsabilità della Provincia per l'eccessiva presenza dei suidi sulla Murgia. E il ritorno del loro predatore: il lupo.

La Redazione

È stato presentato stamattina, ad Andria, il "Piano di Gestione Triennale del Cinghiale" del Parco nazionale dell'Alta Murgia, predisposto dallo stesso Ente Parco con il supporto del Dipartimento di Biologia dell'Università di Bari, che dopo aver incassato i pareri positivi dell'Ispra e del Ministero dell'Ambiente, attende solo il via libera della Regione Puglia.

Nell'illustrare i contenuti del Piano, il presidente **Cesare Veronico** ha ricordato come il problema della presenza del cinghiale nel nostro territorio – decisamente "scomoda" per i danni che questa specie causa alle coltivazioni agricole, ma anche alle cose e alle persone – abbia un preciso **responsabile**.

Tra il 2000 e il 2002 l'Ufficio Caccia della

Provincia di Bari – ha ricordato Veronico – realizzò delle azioni di ripopolamento del cinghiale nelle nostre campagne. Si trattava di esemplari non riconducibili alla specie italica, ma sicuramente provenienti dall'Est Europa, in particolare dall'Ungheria. Soggetti più grandi, robusti e più prolifici.

Immissioni – quelle operate dalla Provincia insieme all'ATC, l'**Ambito Territoriale di Caccia** – non solo decise senza il supporto di atti politici e amministrativi, ma senza il fondamentale apporto della scienza.

Il risultato di quella improvvida operazione è la presenza di circa **1500 cinghiali nell'area protetta**, per lo più concentrati in poche aree boscate, con un impatto devastante sull'agricoltura, ma anche sulle altre specie animali, a cominciare dagli uccelli nidificanti a terra, tipici del nostro altopiano.

Su quelle azioni di ripopolamento – ha detto **Fabio Modesti**, direttore del Parco – non esiste una documentazione specifica, neanche di carattere igienico-sanitario.



La presentazione del Piano di gestione del cinghiale ad Andria
Cassanolive

Rassegna Stampa – Web – TV Gennaio 2013

27

Sempre l'Ufficio Caccia provinciale con l'ATC sta progettando nuove immissioni: dopo il ripopolamento a scopo venatorio di quantità enormi di **lepri**, si starebbe preparando anche l'immissione del **capriolo**.

Le immissioni senza serie **validazioni scientifiche** - ha ricordato **Corriero** dell'Università di Bari - possono produrre danni esorbitanti, creando situazioni di grande criticità, come avviene in molti altri contesti, nazionali ed internazionali. «*C'è da chiedersi*» - ha detto l'esperto - *se è giusto essere ostaggio di pochi*».

I "pochi" in questo caso sono i **cacciatori**. Eppure gli stessi cacciatori, quelli seri, sono stati parte attiva dell'elaborazione del Piano: quarantasei di loro hanno partecipato al monitoraggio della presenza dei suidi sulla Murgia.

Capone della Forestale, inoltre, ha sottolineato come il ritorno del cinghiale ha comportato la presenza dei **bracconieri** nella zona del Parco e la coesistenza, fuori dai confini dell'area protetta, dei cacciatori con quanti vorrebbero semplicemente godersi la natura.

Sui danni causati dal cinghiale, i dati offerti dall'Ente Parco parlano chiaro: per **rimborsare gli agricoltori** che hanno visto inghiottiti dai suidi **mandorleti, vigneti e, di recente, anche preziosi ciliegeti**, se ne sono andati negli ultimi anni **176mila euro**. A questi vanno aggiunti anche i rimborsi operati dalla stessa Provincia.

In più c'è la variabile dei **risarcimenti** riferiti agli **incidenti** causati dai cinghiali nei frequenti attraversamenti delle strade provinciali e comunali. Potrebbero essere somme veramente ingenti.

Il Piano, in questa situazione delicata, avrà dunque diversi obiettivi: **prevenire gli squilibri ecologici, favorendo la presenza di tutte le specie, contenere i danni alle produzioni agricole, prevenire gli incidenti stradali, attenuare il "conflitto sociale"**.

Ma il cinghiale ha anche un merito: quello di **aver riportato il lupo sulla Murgia**.

Sulla sua presenza non ci sono dubbi.

Il Piano di gestione del cinghiale, in attesa di un intervento specifico sul lupo, serve anche a salvaguardare il delicato rapporto tra la preda e l'antico predatore, ritornato sulla nostra Murgia dopo **sessanta anni di assenza**.

La zona di **Cassano** - ci ha confermato la dott.ssa **Frassanito** dell'Ente Parco - è un'area che dal punto di vista ecologico può consentire la presenza del lupo. Ma non va confuso con i tantissimi cani inselvatichiti di cui abbondano le nostre campagne.

Rassegna Stampa – Web – TV Gennaio 2013

24 gennaio 2013 – **Barisera.it** : Saranno monitorati e ridotti i cinghiali dell'Alta Murgia

Saranno monitorati e ridotti i cinghiali del Parco dell'Alta Murgia

24 gen 2013

I cinghiali nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia saranno oggetto di riduzione numerica e di monitoraggio delle popolazioni. Lo ha stabilito l'Ente Parco che ha presentato, presso il Chiostro di San Francesco ad Andria, il piano di gestione del cinghiale elaborato in collaborazione con il Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Bari. Il piano si è reso necessario in conseguenza delle criticità prodotte dall'immissione di questi capi nel territorio effettuata dall'Amministrazione Provinciale di Bari negli anni 2000-2001-2002 e per ricomporre gli squilibri ecologici determinati dalla stessa immissione. Il piano è stato presentato dal Presidente dell'Ente Parco, Cesare Veronico, dal Direttore dell'Ente Fabio Modesti, dai curatori del piano Anna Grazia Frassanito, Funzionaria Naturalista dell'Ente Parco e prof. Giuseppe Corriero, e dal Coordinatore CTA/Parco del Corpo Forestale dello Stato, Ruggiero Capone. "Siamo qui per porre rimedio a un problema che non abbiamo determinato noi - ha detto il Presidente Veronico -. Tra il 2000 e il 2002, l'ATC della Provincia di Bari immise nel nostro territorio circa 170 capi di cinghiale, estranei ai nostri habitat e, peraltro, di una varietà proveniente dall'Est Europa. Una decisione sconsiderata che ha provocato conseguenze gravi, come testimoniato dai danni provocati alle aziende agricole del Parco: soltanto nel periodo compreso tra il 2007 e il 2012 abbiamo accolto richieste di indennizzo dei danni per circa 170mila euro, con una progressione crescente di anno in anno. Nel computo, tra l'altro, non sono inclusi i danni per incidenti stradali provocati da cinghiali ed i relativi contenziosi risarcitori. E non sono inclusi, ovviamente, i danni procurati alle specie autoctone, alla flora ed alla fauna che caratterizzano il nostro Parco".

Nel giro di pochi anni, i cinghiali si sono riprodotti esponenzialmente fino a quasi decuplicarsi. Adesso l'Ente è chiamato a procedere con urgenza al ridimensionamento del fenomeno.

Durante la conferenza stampa il Presidente dell'Ente Parco ha rivelato che nei mesi scorsi sempre l'ATC Bari ha effettuato, appena fuori dai confini del Parco, ripopolamenti di lupi provenienti anch'esse dall'Est Europa.

"Inoltre - ha proseguito Veronico - l'ATC Bari ha pubblicato sul proprio sito ufficiale mappe di idoneità ambientale del territorio provinciale per la presenza di nuove specie sul nostro territorio: oltre al cinghiale vi è l'intenzione di introdurre i caprioli. Per questo mi rivolgo al Presidente della Provincia Schittulli, anche nelle sue vesti di Presidente della Comunità del Parco, affinché intervenga con fermezza per evitare nuovi disastri per gli ecosistemi e per le attività agricole".

I dettagli del piano e lo spirito alla base del progetto sono stati esposti dal Direttore dell'Ente Parco, Fabio Modesti che ha rammentato come quello della proliferazione di cinghiali sia un problema europeo e nazionale di complessa gestione. "Nel nostro Parco - ha affermato Modesti - con il cinghiale sono tornati predatori importanti, come il lupo, determinando un nuovo equilibrio ecologico di cui dobbiamo tener conto. Il piano interviene per non alterare il rapporto tra preda e predatori con analisi ed interventi estremamente mirati. Per questo l'ISPRA, nel suo parere obbligatorio e vincolante, si è complimentato con l'Ente; attendiamo ora i pareri del Ministero dell'Ambiente, che già sappiamo essere favorevole, e la Valutazione di Incidenza della Regione".

Il piano sviluppa costi per 186mila euro in tre anni e prevede una gestione, soprattutto dal punto di vista sanitario, estremamente delicata. Basti pensare al rischio di trasmissione della trichinellosi e di altre malattie trasmissibili all'uomo, che possono anche essere mortali. L'Ente Parco chiederà alla Provincia di Bari di contribuire finanziariamente e strumentalmente al piano, nel rispetto del principio secondo il quale chi ha determinato la situazione deve farsi carico anche delle conseguenze.

Il Corpo Forestale dello Stato è chiamato ad attuare il piano con altri attori "dopo aver contribuito - ha affermato Ruggiero Capone - al monitoraggio delle popolazioni di cinghiale durato tre anni. L'Ente Parco si è mosso con estrema tempestività, segno che si hanno ben chiare le dinamiche sul territorio. La crescita esponenziale delle popolazioni del cinghiale nel Parco ha portato nell'area protetta squadre di pseudo-cacciatori e bracconieri contro i quali il livello di sorveglianza del CTA è estremamente alto".

Be Sociable, Share!

Rassegna Stampa – Web – TV Gennaio 2013

24 gennaio 2013 – Altamuralife : *Troppi cinghiali nel Parco dell'Alta Murgia*

Troppi cinghiali nel Parco dell'Alta Murgia

Un piano di gestione per ridurli e monitorarli
Costerà 186mila euro

PARCO DELL'ALTA MURGIA



ANGELA COLONNA

Clovedì 24 Gennaio 2013 ora 10.01

Troppi cinghiali nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia. Con un piano di gestione elaborato dall'Ente Parco in collaborazione con il Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Bari, i cinghiali saranno oggetto di riduzione numerica e di monitoraggio delle popolazioni.

Un passo necessario dettato dalle criticità prodotte dall'immissione degli animali nel territorio effettuata dall'Amministrazione provinciale di Bari negli anni 2000-2001-2002. Ora bisogna ricomporre gli squilibri ecologici determinati dalla stessa immissione.

"Siamo qui per porre rimedio a un problema che non abbiamo determinato noi - ha detto il Presidente Veronico in un incontro tenutosi presso il Chiostro di San Francesco ad Andria -. Tra il 2000 e il 2002, l'ATC della Provincia di Bari immise nel nostro territorio circa 170 capi di cinghiale, estranei ai nostri habitat e, peraltro, di una varietà proveniente dall'Est Europa. Una decisione sconsiderata che ha provocato conseguenze gravi, come testimoniato dai danni provocati alle aziende agricole del Parco: soltanto nel periodo compreso tra il 2007 e il 2012 abbiamo accolto richieste di indennizzo dei danni per circa 170mila euro, con una progressione crescente di anno in anno. Nel computo, tra l'altro, non sono inclusi i danni per incidenti stradali provocati da cinghiali ed i relativi contenziosi risarcitori. E non sono inclusi, ovviamente, i danni procurati alle specie autoctone, alla flora ed alla fauna che caratterizzano il nostro Parco".

Nel giro di pochi anni, i cinghiali si sono riprodotti esponenzialmente fino a quasi decuplicarsi. Adesso l'Ente è chiamato a procedere con urgenza al ridimensionamento del fenomeno.

"Inoltre - ha proseguito Veronico - l'ATC Bari ha pubblicato sul proprio sito ufficiale mappe di idoneità ambientale del territorio provinciale per la presenza di nuove specie sul nostro territorio: oltre al cinghiale vi è l'intenzione di introdurre i caprioli. Per questo mi rivolgo al Presidente della Provincia Schittulli, anche nelle sue vesti di Presidente della Comunità del Parco, affinché intervenga con fermezza per evitare nuovi disastri per gli ecosistemi e per le attività agricole".

Il piano sviluppa costi per 186mila euro in tre anni e prevede una gestione, soprattutto dal punto di vista sanitario, estremamente delicata. Basti pensare al rischio di trasmissione della trichinellosi o di altre malattie trasmissibili all'uomo, che possono anche essere mortali. L'Ente Parco chiederà alla Provincia di Bari di contribuire finanziariamente e strumentalmente al piano, nel rispetto del principio secondo il quale chi ha determinato la situazione deve farsi carico anche delle conseguenze. Da non sottovalutare, tra l'altro, che la presenza dei cinghiali ha portato nell'area protetta molti cacciatori e bracconieri, spesso inesperti.

Rassegna Stampa – Web – TV Gennaio 2013

24 gennaio 2013 – **BigHunter** : *Cinghiali, il Parco dell'Alta Murgia corre ai ripari*

NEWS NATURA

CINGHIALI, IL PARCO DELL'ALTA MURGIA CORRE AI RIPARI



giovedì 24 gennaio 2013



Di fronte alla continua proliferazione dei cinghiali, il **parco nazionale dell'Alta Murgia** ha presentato in questi giorni il **piano di gestione del cinghiale** elaborato in collaborazione con il dipartimento di Biologia dell'Università di Bari. Il costo di tutte le operazioni previste (riduzione numerica, tramite cattura con recinti, e monitoraggio delle popolazioni) si aggira sulle **186mila euro**.

Il piano è stato presentato dal presidente dell'Ente Parco, Cesare Veronico, dal direttore dell'Ente Fabio Modesti, dai curatori del piano (la funzionaria naturalista dell'ente parco, Anna Grazia Frassanito, il professor Giuseppe Corriero), e dal coordinatore Cta del Corpo forestale dello Stato, Ruggiero Capone. Si cerca di porre un argine a un fenomeno abbastanza complesso.

La colpa di questa situazione secondo Veronico è dell'Atc barese, che, ha spiegato alla stampa, "tra il 2000 e il 2002 immise nel nostro territorio circa **170 capi di cinghiale, estranei ai nostri habitat, peraltro, di una varietà proveniente dall'Est Europa**. Una decisione sconsiderata - dice Veronico - che ha provocato conseguenze gravi, come testimoniato dai danni provocati alle aziende agricole del Parco: soltanto nel periodo compreso tra il 2007 e il 2012 abbiamo accolto richieste di indennizzo dei danni per circa 170mila euro e la progressione cresce".

Speriamo che questa volta l'iniziativa sia realmente efficace, visto che **la situazione di emergenza si protrae già da alcuni anni** e poco è stato fatto per ridurre il numero degli ungulati. Già nel 2009 la direzione del Parco aveva avviato un programma di monitoraggio della specie, cui era seguita la richiesta di alcuni comuni di procedere all'eradicazione del cinghiale nel Parco.

Rassegna Stampa – Web – TV Gennaio 2013

29 gennaio 2013 - LiveNetwork: *Il Parco Nazionale dell'Alta Murgia candidato alla Carta Europea per il turismo sostenibile*

Il Ministero dell'Ambiente ha ufficialmente avviato le procedure per la candidatura del Parco Nazionale dell'Alta Murgia della Carta Europea del Turismo Sostenibile

30/01/2013

Il parco dell'Alta Murgia candidato alla carta europea per il turismo sostenibile

L'investitura del Parco Nazionale dell'Alta Murgia giunge al termine di azioni e iniziative svolte dall'Ente Parco e finalizzate alla valorizzazione del turismo sostenibile

La Redazione

Il Ministero dell'Ambiente ha ufficialmente avviato le procedure per la candidatura del Parco Nazionale dell'Alta Murgia della Carta Europea del Turismo Sostenibile.

La decisione, sostenuta dal parere favorevole di Federparchi, riguarda oltre all'Alta Murgia (unico parco indicato per il Sud Italia) anche i parchi nazionali del Gran Sasso e dell'Appennino Tosco-Emiliano.

La CETS è coordinata da EUROPARC Federation, che gestisce la procedura di conferimento della Carta alle aree protette e coordina la rete delle aree certificate.

La Carta rispecchia le priorità mondiali ed europee espresse dalle raccomandazioni dell'Agenda 21, adottate durante il Summit della Terra a Rio nel 1992 e dal 6° programma comunitario di azioni per lo sviluppo sostenibile e rappresenta una delle priorità per i parchi europei definite nel programma d'azione dell'UICN Parks for Life (1994).

Il primario obiettivo è la tutela del patrimonio naturale e culturale e il continuo miglioramento della gestione del turismo nell'area protetta a favore dell'ambiente, della popolazione locale, delle imprese e dei visitatori.

L'investitura del Parco Nazionale dell'Alta Murgia giunge al termine di azioni e iniziative svolte dall'Ente Parco e finalizzate alla valorizzazione del turismo sostenibile.

L'adesione alla C.E.T.S. prevede un'azione partecipata che coinvolge Enti, aziende, associazioni: un laboratorio aperto per la definizione di strategie e azioni che permettano ai Parchi prescelti di aderire ai principi delle Linee guida per il Turismo Sostenibile Internazionale e fornisce uno strumento pratico per la loro implementazione nelle aree protette a livello locale.

L'annuncio dà l'avvio a un percorso finalizzato a creare un sistema strutturato attraverso attività di formazione, comunicazione e valorizzazione che saranno curate da esperti di turismo sostenibile.

Grande soddisfazione è stata espressa dal Presidente del Parco Cesare Veronico, raggiunto dalla comunicazione a Roma, nel corso dell'Assemblea di Federparchi: «l'ammissione del Parco Nazionale dell'Alta Murgia alla Carta conferma quanto ho sostenuto fin dal giorno del mio insediamento e rappresenta il giusto riconoscimento dell'impegno svolto dall'Ente per la valorizzazione delle nostre risorse più importanti: la natura e la cultura del territorio.

Il lavoro che ci attende nei prossimi mesi è estremamente importante ma rappresenta un'occasione irripetibile per affermare l'identità e le potenzialità dell'Alta Murgia a livello internazionale. La ricaduta sull'economia del territorio e sulla sua visibilità sarà immediata e con effetti duraturi».



Il parco dell'Alta Murgia candidato alla carta europea per il turismo sostenibile
n.c.

30 gennaio 2013 – **Altamuralife** – *L'Alta Murgia candidata per la Carta Europea per il turismo sostenibile*

TERRITORIO ALTAMURA

32

L'Alta Murgia candidata per la Carta europea per il turismo sostenibile

Lo decide il Ministero dell'Ambiente

Veronico: "Immediata ricaduta sull'economia del territorio"

PARCO DELL'ALTA MURGIA

REDAZIONE ALTAMURALIFE

Mercoledì 30 Gennaio 2013

Giunge un importante riconoscimento per l'Alta Murgia: attrattore di turismo internazionale. E' il Ministero dell'Ambiente che ha ufficialmente avviato le procedure per la candidatura del Parco Nazionale dell'Alta Murgia della Carta Europea del Turismo Sostenibile. La decisione, che ha visto il parere favorevole di Federparchi, riguarda anche i parchi nazionali del Gran Sasso e dell'Appennino Tosco-Emiliano.

Ma che cosa è la Carta? E quali gli obiettivi? La Carta rispecchia le priorità mondiali ed europee espresse dalle raccomandazioni dell'Agenda 21, adottate durante il Summit della Terra a Rio nel 1992 e dal 6° programma comunitario di azioni per lo sviluppo sostenibile e rappresenta una delle priorità per i parchi europei definite nel programma d'azione dell'UICN Parks for Life (1994). Il primario obiettivo è la tutela del patrimonio naturale e culturale e il continuo miglioramento della gestione del turismo nell'area protetta a favore dell'ambiente, della popolazione locale, delle imprese e dei visitatori.

Si darà ora avvio ad un percorso finalizzato a creare un sistema strutturato attraverso attività di formazione, comunicazione e valorizzazione che saranno curate da esperti di turismo sostenibile.

Grande soddisfazione è stata espressa dal Presidente del Parco Cesare Veronico: "L'ammissione del Parco Nazionale dell'Alta Murgia alla Carta conferma quanto ho sostenuto fin dal giorno del mio insediamento e rappresenta il giusto riconoscimento dell'impegno svolto dall'Ente per la valorizzazione delle nostre risorse più importanti: la natura e la cultura del territorio. Il lavoro che ci attende nei prossimi mesi è estremamente importante ma rappresenta un'occasione irripetibile per affermare l'identità e le potenzialità dell'Alta Murgia a livello internazionale. La ricaduta sull'economia del territorio e sulla sua visibilità sarà immediata e con effetti duraturi".

30 gennaio 2013 – **Andriaviva** : *Piano di gestione dei cinghiali, il numero dei capi sarà ridotto*

TERRITORIO ANDRIA

Piano di gestione del cinghiale: il numero dei capi sarà ridotto

Lo ha annunciato l'Ente del Parco Nazionale dell'Alta Murgia durante la conferenza di mercoledì 23 gennaio. Sarà attuato in tre anni e svilupperà costi per 186mila euro.



ANTONIO VENTOLA

Mercoledì 30 Gennaio 2013 ore 16.54

Mercoledì 23 gennaio, presso il Chiostro di San Francesco, l'Ente del Parco Nazionale dell'Alta Murgia ha tenuto una conferenza stampa, durante la quale è stato presentato il piano triennale di gestione del cinghiale. I cinghiali nel presente nel Parco saranno oggetto di riduzione numerica e di monitoraggio delle popolazioni. Elaborato in collaborazione con il Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Bari, il piano si è reso necessario in conseguenza delle criticità prodotte dall'immissione di circa 170 capi di cinghiale estranei ai nostri habitat (poiché provenienti dall'ungheria), effettuata dall'Amministrazione Provinciale di Bari negli anni 2000-2001-2002, con lo scopo di ricomporre gli squilibri ecologici determinati dalla stessa immissione.

Presenti alla conferenza il Presidente dell'Ente Parco, Cesare Veronico, il Direttore dell'Ente Fabio Modesti, i curatori del piano Anna Grazia Frassanito (Funzionaria Naturalista dell'Ente Parco) e il prof. Giuseppe Corriero e il Coordinatore CTA/Parco del Corpo Forestale dello Stato, Ruggiero Capone.

L'attuazione del piano svilupperà costi per 186mila euro in tre anni e prevederà una gestione, soprattutto dal punto di vista sanitario, estremamente delicata. Infatti, bisognerà monitorare il rischio di trasmissione della trichinellosi o di altre malattie trasmissibili all'uomo, che potrebbero rivelarsi anche mortali. L'Ente Parco chiederà alla Provincia di Bari di contribuire finanziariamente e strumentalmente al piano, basandosi sul principio secondo il quale chi ha determinato la situazione ha l'obbligo di farsi carico anche delle conseguenze.

«Nel nostro Parco - ha affermato Fabio Modesti, Direttore dell'Ente Parco - con il cinghiale sono tornati predatori importanti, come il lupo, determinando un nuovo equilibrio ecologico di cui dobbiamo tener conto. Il piano interviene per non alterare il rapporto tra preda e predatori con analisi ed interventi estremamente mirati. Per questo l'ISPRA, nel suo parere obbligatorio e vincolante, si è complimentato con l'Ente; attendiamo ora i pareri del Ministero dell'Ambiente, che già sappiamo essere favorevole, e la Valutazione di Incidenza della Regione»

Infine le parole del Presidente dell'Ente Parco, Cesare Veronico, ai microfoni di Andriaviva.

Servizi televisivi

Rassegna Stampa – Web – TV Gennaio 2013



35

Trasmissione: TG - PUGLIA

23 gennaio 2013 - *Presentazione piano di gestione del cinghiale*



Trasmissione: TG NORBA

23 Gennaio 2013 - *Piano di gestione del cinghiale*



Trasmissione: TG Sveva

15 gennaio 2013: *Il Parco disponibile a intervenire sulla gestione dei daini dell'azienda Papparicotta*

23 gennaio 2013: *Cinghiali dell'Alta Murgia, il Parco presenta il piano di gestione*

Rassegna Stampa – Web – TV Gennaio 2013



Trasmissione: TG

10 gennaio 2013: *BAT / Daini, Parco Alta Murgia disponibile ad ospitarli*

23 gennaio 2013: *Presentato piano di gestione triennale del cinghiale*



Trasmissione: TG

23 gennaio 2013: *Presentazione del piano di gestione del cinghiale*

30 gennaio 2013: *L'Alta Murgia candidata alla Carta Europea per il Turismo Sostenibile*